



*Tutte le copie devono recare il contrassegno della SIAE.*

*Riproduzione vietata ai sensi di legge (legge 22 Aprile 1941, n. 633 e successive modificazioni; legge 22 Maggio 1993, n. 159 e successive modificazioni) e a norma delle convenzioni internazionali. Senza regolare autorizzazione scritta dell'Editore è vietato riprodurre questo volume, anche parzialmente, con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, sia per uso interno o personale, che didattico.*

**© Copyright 2015 by Gaia s.r.l.**

*Edizioni Universitarie Romane – Via Michelangelo Poggioli, 2 - 00161 Roma  
tel. 06. 49.15.03 / 06.49.40.658 - fax 06.44.53.438 - www. eurom. it - eur@eurom. it*

*Finito di stampare nel novembre 2015 dalla Gaia srl.*

*Ideazione grafica di Gian Luca Pallai*

*In copertina: Foto di Andrea Benedetti*



**Centro Studi Psicologia Applicata**  
Istituto di Formazione e Ricerca Scientifica

*Sezione di Psicologia giuridica e Psicopatologia forense*

Anita Lanotte

**IL MINORE**  
**NELLE VALUTAZIONI CLINICHE E GIUDIZIARIE**

*Metodi e strumenti per l'accertamento della personalità del minore*

 **EDIZIONI  
UNIVERSITARIE  
ROMANE**



*A Enrico Rasio*

*“... Posso fare solo dichiarazioni immediate, ‘raccontare delle storie’ e il problema non è quello di stabilire se esse siano o no vere, poiché l’unica domanda da porre è se ciò che racconto è la mia favola, la mia verità...”*

C. G. Jung, 1965



## Sommario

Presentazione.....	9
Note introduttive.....	10
Correnti principali di pensiero nella Psicologia dello Sviluppo .....	13
Metodi di studio nella Psicologia dello Sviluppo .....	19
Le competenze del minore in ambito peritale .....	23
1. Le competenze del minore nella prima infanzia .....	25
2. Le competenze del minore nella seconda infanzia .....	33
3. Le competenze del minore nella preadolescenza.....	36
4. Le competenze del minore nell'adolescenza.....	39
Processi identificativi.....	43
Elementi di psicopatologia nell'Età dello Sviluppo.....	49
1. Disturbi psicomotori.....	49
2. Disturbi percettivi .....	51
3. Disturbi dell'attenzione .....	53
4. Disturbi della memoria .....	53
5. Disturbi dell'intelligenza .....	55
6. Disturbi del pensiero .....	58
7. Disturbi dell'affettività.....	60
8. Disturbi psicosomatici.....	62
9. Disturbi della coscienza dell'immagine di se'.....	64
Le Gravi Sindromi.....	67
1. Disturbi del tono dell'umore .....	68
2. Organizzazione schizofreniforme .....	70
3. Organizzazione nevrotica .....	71
4. Organizzazione borderline .....	73

Modelli di personalità e modalità di funzionamento .....	81
Psicologia giuridica e integrazione tra saperi .....	85
1. Consulente tecnico e perito.....	87
2. Ambito civile.....	88
3. Ambito penale .....	90
4. Quesiti.....	91
Incontro con il minore e raccolta di informazioni .....	97
1. Raccolta di dati anamnestici .....	99
2. Osservazione e colloquio .....	102
3. Sofia e la scrivania troppo grande .....	108
4. Valutazione del contesto e delle relazioni intrafamiliari.....	109
5. Sistema familiare aggressivo e difese del minore .....	112
6. I Test psicologici .....	115
Specificità degli strumenti di valutazione .....	119
1. Il Metodo Gesell .....	120
2. Il Test di Rorschach.....	122
3. Il Test di Rorschach nell'Età dello Sviluppo.....	124
4. Visual Motor Gestalt Test di L. Bender .....	135
5. Le Scale Wechsler: WISC IV.....	145
6. I Test proiettivi tematici carta e matita.....	159
7. Il Disegno della Figura Umana di K. Machover .....	163
8. Il Disegno della Famiglia di L. Corman e M. Porot.....	170
9. Le Favole di L. Düss.....	172
I percorsi della devianza minorile .....	177
1. Crisi adolescenziale e breakdown evolutivo.....	177
2. Il fenomeno dell'acting .....	179
3. L'agito deviante .....	182
4. Indagine individuale e ambientale del minore in esame .....	186
5. Marco perennemente in fuga .....	187
6. Considerazioni conclusive .....	190
Bibliografia .....	191



## Presentazione

*Probabilmente non tutti noi saremo genitori  
ma sicuramente ognuno di noi è stato figlio*

Questo libro si rivolge a tutti coloro che entrano in contatto con il minore nel contesto giudiziario quali psicologi, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, magistrati, avvocati, a tutti coloro interessati ad avere a disposizione del materiale da utilizzare in un campo non sempre in tutto noto agli operatori del settore.

Questo lavoro intende riempire dei vuoti che rendono problematica l'indagine sulla personalità del minore, in modo particolare in età prescolare, sia in campo civile, sia in campo penale. Sempre più spesso, nelle cause di separazione e conseguente affidamento dei figli, nei ricorsi al Tribunale per i Minorenni, nei processi penali aventi per oggetto l'abuso, negli incidenti probatori e in molti altri casi, il Magistrato ricorre e si avvale del parere dell'esperto psicologo al quale viene affidato il compito di effettuare un accertamento della situazione psicologica e/o psicopatologica del minore, quindi della sua personalità.

La tanta letteratura sulla valutazione della personalità del minore in ambito giudiziario, a parte qualche ricerca più specifica, affronta il tema in modo globale e indifferenziato come se la fase evolutiva, attraverso la quale inizia e si perfeziona il ciclo di crescita, non presentasse specifiche caratteristiche riconducibili alle diverse fasce di età.

In questo libro si prendono in considerazione le diverse fasce di età indicando, per ognuna, le peculiarità che occorre tenere in considerazione per giungere a un parere meditato, clinicamente attendibile e scientificamente fondato. Il presente lavoro consente, quindi, di rilevare modalità e procedure differenti per l'esame del minore tenendo nella necessaria considerazione la sua fascia di età. In altri termini, il fatto

che un bambino in età prescolare non abbia ancora la competenza per rispondere a domande riferite alla collocazione spazio-temporale degli eventi, ha conseguenze tutt'altro che irrilevanti nella formulazione del parere tecnico, in quanto le risposte avranno una valenza non affidabile sul piano di realtà.

Sulla scia di tali riflessioni, per ogni fascia di età sono presi in considerazione gli aspetti più significativi relativamente le funzioni e competenze cognitive, emotive, relazionali, le metodologie e gli strumenti utilizzati per le valutazioni, ai fini diagnostici, sulla personalità del minore non solo vittima ma anche autore di reato.

Nel libro vengono, inoltre, descritti i fenomeni psicopatologici e/o devianti di più rilievo nella pratica clinica di interesse forense; vengono approfonditi gli strumenti fondamentali per la valutazione del funzionamento psicologico del minore con particolare attenzione ai reattivi psicodiagnostici e al loro utilizzo.

Una sezione del libro è stata riservata al processo d'integrazione tra la dimensione giuridica e quella psicologica che definisce il ruolo e le funzioni del Consulente tecnico e del Perito che, attraverso scienza e coscienza, deve rispondere alle diverse tipologie di quesiti posti dal Magistrato.

In sintesi, l'esposizione ragionata di modalità operative in grado di migliorare la raccolta delle informazioni e di tutelare il minore non solo nei suoi diritti sociali ma soprattutto psicologici, ha lo scopo di ridurre al minimo i rischi di soggettività che talvolta inquinano il lavoro dell'esperto.

## **Note introduttive**

La psicologia giuridica ha da molto tempo avvertito la necessità di occuparsi dei fenomeni legati allo sviluppo evolutivo in quanto i quesiti sulla valutazione psichica del minore (con specifici problemi che naturalmente variano con l'età) entrano in modo significativo nel campo d'indagine peritale, sia in ambito civile che penale.

La natura squisitamente psicologica dei quesiti pone il professionista di fronte alla necessità di utilizzare metodi e tecniche specifiche di indagine che possano integrare le personali capacità intuitive ed empatiche.

Già nella sua concezione originaria questo libro nasce dall'intento di aiutare i giovani colleghi e gli operatori del settore a muoversi nel campo della psicologia evolutiva clinico-forense attraverso la conoscenza degli elementi fondanti, sia teorici che operativi, utili a costituire la base di successivi approfondimenti a carattere specialistico.

Il modo di accostarsi alle tematiche affrontate nel libro viene analizzato attraverso un'introduzione generale nella quale si è cercato di offrire uno sguardo d'insieme ai fenomeni dell'evoluzione psichica infantile, pre-adolescenziale e adolescenziale in cui alcune considerazioni appaiono preliminari per differenziare evidenze cliniche di tipo patologico:

1. maturazione psichica come processo integrato progressivo che segue determinate tappe di possibile studio ed enunciazione;
2. esistenza di molteplici aspetti comuni e comparabili a bambini della stessa età che poi in età successive si differenziano sempre in modo più completo e complesso;
3. correlazione tra sviluppo cronologico-somatico e sviluppo psichico nelle componenti cognitive, pulsionali-emotive e relazionali.

Notevole importanza è assegnata alle componenti psicopatologiche dello sviluppo che necessitano di accertamenti approfonditi di tipo valutativo in età infantile quando si è in presenza di evidenze cliniche. Il riconoscere elementi patognomici nel funzionamento infantile, preadolescenziale e/o adolescenziale permette, attraverso interventi e progetti appropriati, di proporre condizioni che possono facilitare e non ostacolare un armonico sviluppo evolutivo. Basti pensare agli interventi di sostegno alla genitorialità quando l'ambiente di convivenza o separazione familiare non è idoneo.

Accanto alla conoscenza dei fattori determinanti lo sviluppo evolutivo, delle tappe che regolano questo sviluppo, delle incidenze patologiche che interferiscono sul ritmo evolutivo, occorre evidentemente possedere una metodica di indagine per la valutazione meno soggettiva possibile dei singoli casi. Ciò non significa, comunque, che il professionista sia esonerato dal proporre un parere in cui entri in gioco la propria competenza ed esperienza professionale. La scienza psicologica moderna, o meglio la metodologia scientifica della psicologia clinica e giuridica, mette a disposizione numerose tecniche e strumenti che vanno dalla valutazione dello sviluppo psicomotorio della prima infanzia, alla valutazione delle componenti neuropsico-

logiche e cognitive, dalle esplorazioni sull'affettività, sulla socialità e sulle relazioni in genere ai meccanismi di difesa; tutto ciò per valutare il livello di resilienza e/o di fragilità del minore rispetto condizioni intrapsichiche e interpersonali. L'utilizzo della psicodiagnostica clinica e forense, per approfondimenti specifici sul funzionamento di personalità in ambito peritale, è ormai accreditato come ausilio al parere dell'esperto.

Lo scopo di questo lavoro è l'esposizione degli argomenti finora citati. È uno scopo circoscritto, sicuramente non esaustivo, di elaborazione pratica che si inquadra nelle esigenze e nelle finalità clinico-forensi.

Vorrei concludere sottolineando il fatto che le metodiche scientifiche, le tecniche e gli strumenti operativi sono importanti ma se si dovesse scegliere un chirurgo per fare un intervento forse non si dovrebbe essere troppo interessati al bisturi quanto più alla preparazione, alla competenza e all'esperienza del chirurgo stesso nell'utilizzare uno strumento chiamato bisturi.

## Correnti principali di pensiero nella Psicologia dello Sviluppo

Per non avventurarsi nell'esposizione della storia della psicologia, il lavoro si limiterà a porre la riflessione su alcune correnti principali di pensiero che possono offrire una sintesi utile a organizzare dei criteri generali su cui basare l'approccio all'accertamento della personalità del bambino.

Durante gli inizi del 1900, il Behaviorismo, la Gestalt e la Psicoanalisi assorbito, ampliarono e in parte cambiarono le tendenze dominanti dell'Ottocento.

Negli Stati Uniti, Watson (1878/1958) sosteneva la necessità di una psicologia scientifica e, quindi, oggettiva che si occupasse solo di atti comportamentali osservabili e descrivibili in termini di stimolo-risposta. La psicologia, dovendo diventare scienza del comportamento, si doveva uniformare ai principi su cui erano basate le altre scienze. Si costituì così la psicologia a imitazione della fisiologia e si parlò di psicofisiologia con Wundt (1832/1920) che ne fu strenuo assertore.

All'inizio l'attività psichica era riconducibile esclusivamente a risposte (reazione psichica) a stimoli esterni (mondo fisico). In un secondo momento la reazione stimolo-risposta ha assunto caratteristiche più dinamiche in quanto i processi psichici venivano considerati come funzioni in relazione tra loro.

I principi di organizzazione percettiva, secondo la teoria della Gestalt, ritenevano che il processo cerebrale primario, che si verifica in coincidenza di percezione visiva, non fosse la somma di piccole attività settoriali, quanto piuttosto un sistema dinamico; l'area visiva del cervello non reagisce in termini di elementi di informazione visiva separati gli uni dagli altri e connessi successivamente tra loro da un presunto processo associativo

ma, al contrario, il cervello è un sistema dinamico nel quale tutti questi elementi interagiscono attivamente in modo tale che quelli simili o vicini tendono a combinarsi diversamente da quelli dissimili o lontani.

Mentre le diverse scuole elaboravano le loro teorie e i metodi di base in un ambiente formato da laboratori e da strumenti utili per esperimenti relativi all'apprendimento, la percezione, la memoria, la suggestionabilità, la psicoanalisi cercava di dare una motivazione, sia pure inconscia, e una finalità a questi processi psichici.

Per quanto riguarda, quindi, l'oggetto e i metodi, la psicoanalisi si allontanava nettamente dall'impostazione ufficiale del pensiero psicologico in quanto l'oggetto di studio era costituito dal comportamento anormale, malato, sofferente, disturbato e il suo metodo era fondato sull'osservazione clinica piuttosto che sulla sperimentazione controllata in laboratorio.

Sigmund Freud, fondatore del movimento psicoanalitico, derivò le proprie teorie dall'esame diretto dei suoi pazienti attraverso i loro ricordi, i sogni e il loro comportamento durante l'analisi. Di fondamentale importanza per la psicologia sono stati i suoi contributi relativi alla organizzazione strutturale della personalità.

Un concetto psicoanalitico di notevole importanza, specialmente in relazione ai disturbi mentali e quindi alla psicopatologia è quello dell'angoscia che porta a uno stato di tensione nel comportamento umano. Secondo Freud, l'Io sviluppa difese protettive contro l'angoscia, i cosiddetti meccanismi di difesa.

L'influsso della psicoanalisi è stato di fondamentale importanza per la psicologia evolutiva, soprattutto per i lavori di Anna Freud e Melanie Klein, utili alla comprensione dei processi psichici inconsci, quindi primari, attraverso l'osservazione dell'attività ludica.

La struttura della psiche e le fasi del suo sviluppo sono stati i temi affrontati e studiati dalla Klein per tutta la sua vita professionale attraverso il riconoscimento dell'importanza dell'aggressività quale tendenza istintiva primaria e come mezzo di strutturazione della psiche. La Klein ha, inoltre, osservato la presenza di un Io nel bambino fin dalla nascita capace di un'attività difensiva quale la proiezione sul mondo esterno dell'istinto di morte, l'introiezione, la negazione, la scissione.

I lavori di Mauro Mancina, neurofisiologo psicanalista, hanno spalancato la strada a un pensiero orientato a rintracciare una base comune su cui costruire un dialogo tra neurobiologia e psicoanalisi, ovvero

l'integrazione tra l'attività mentale conscia e inconscia osservata con il metodo analitico.

I principali campi di interesse nell'ambito specifico dell'attività somato-psichica infantile sono stati:

- lo studio del feto riguardo al suo comportamento e allo sviluppo del sistema nervoso-centrale;
- lo studio delle emozioni e del loro ruolo nello sviluppo della mente infantile;
- le ricerche sui diversi sistemi di memoria: esplicita in quanto verbalizzata e dichiarativa e che permette il ricordo, e implicita intesa come deposito di esperienze infantili preverbal e che non permette il ricordo.

In questi studi interessante è l'approccio al concetto di rimozione che necessita dell'integrità e maturazione delle strutture neurofisiologiche quali l'ippocampo, la corteccia temporale e orbito-frontale per poter fare da ponte tra la memoria implicita ed esplicita. Quindi, l'interesse è per i correlati neurologici in relazione con le caratteristiche e le funzioni dell'inconscio, la cui zona non rimossa è riferibile alla struttura di base della personalità.

Di particolare rilievo, inoltre, sono state:

- le osservazioni sulle prime comunicazioni madre-figlio attraverso l'infant observation diretta a cogliere e comprendere le interazioni nel primo periodo di vita;
- le ricerche sullo sviluppo del linguaggio a partire dalla ricezione della voce materna in epoca prenatale fino all'organizzazione neurologica precoce dei centri sensoriali, motori, grammaticali e semantici del linguaggio;
- lo studio dell'empatia e della condivisione degli stati emozionali e affettivi;
- la questione dei neuroni-specchio come opportunità del cervello di produrre costellazioni neuronali in risposta sia a movimenti propri sia all'osservazione di soggetti che compiono gli stessi movimenti e in rapporto ai processi imitativi di stati affettivi e relazionali normali e patologici.

Tutto ciò ha favorito la ricerca, dalla infant observation ai legami d'attaccamento e alle funzioni riflesse come basi strutturali alla formazione precoce del Sé e all'organizzazione delle funzioni coscienti e inconscie della mente umana.

Fondamentale, quindi, appare la rappresentazione che ognuno ha della propria storia e delle proprie origini per dare un continuum nella costruzione del senso di sé che poggia, nella prima attività relazionale del bambino, nell'identificazione proiettiva che permette, attraverso un Io ausiliario, di sopravvivere sia da un punto di vista fisico che psichico.

Questo tipo di relazione, proiettivo-narcisistica con l'oggetto di riferimento primario, madre o padre o sostituto, sarà il punto stabile da cui partire per un'attività esplorativa dell'Io in cui si amplieranno le relazioni oggettuali con il sé e con l'altro diverso da sé, si organizzerà la costruzione del tu e dei processi identificativi secondari in un continuo processo di differenziazione e individuazione.

Il fine è una costruzione dinamica della percezione e del vissuto dell'immagine di sé in relazione empatica con l'altro.

Fin quando il bambino si trova in una fase infantile primaria – dove è potente la dominanza degli automatismi nelle funzioni mentali, dove le relazioni oggettuali sono caratterizzate da un posizionamento narcisistico/dipendente e le manifestazioni affettive sono legate al piacere e/o dispiacere sensoriale – possono non emergere criticità in quanto ancora non è presente la competenza legata al conflitto tra gli opposti. In seguito, tale conflitto sarà alla base della fisiologica e psicologica ambivalenza identitaria che porta a seguire dei modelli familiari di tipo relazionale trasmessi e assimilati inconsapevolmente.

In sintesi, nel processo di selezione e classificazione dei dati utili alla comprensione della psicologia della personalità, ci sono tradizioni scientifiche diverse.

Gli specialisti orientati in senso comportamentale concepiscono la personalità come azioni osservabili e descrivibili in termini di stimolo-risposta. Coloro i quali vedono la personalità da una prospettiva fenomenologica sono inclini a considerare l'agire personale come esperito soggettivamente. Secondo un orientamento biologico, questi stessi eventi sono concepiti come intricate sequenze di attività chimica o nervosa. Gli psicoanalisti sono propensi a organizzare la personalità come un complesso di processi inconsci che riflettono vie istintuali e residui di ansia e conflitti infantili.

Non è sufficiente conoscere ed elencare le pulsioni, le tendenze, gli affetti, i pensieri di un bambino, non è sufficiente nemmeno conoscere l'ambiente esterno in cui il bambino vive, non è importante, ad esempio, sapere che a un determinato momento dello sviluppo evolutivo il



bambino ha sostituito l'attività sportiva al gioco, ma come è avvenuto e perché.

È fondamentale, piuttosto, cercare di comprendere come si sono organizzati in quel modo specifico quegli affetti, quei pensieri in continua relazione intra e interpersonale.